

BOZZA DI

Protocollo d'Intesa

**finalizzato alla condivisione di esperienze, al riuso di soluzioni
e allo sviluppo di “Buone Pratiche” della P.A
nell’ambito della gestione territoriale e dei modelli di interazione digitale,
secondo quanto previsto dai Programmi Operativi 2014-2020**

fra

Roma Capitale (c.f. e P. IVA) con sede arappresentata
danato ailin qualità di

E

Regione Umbria (C.F.80000130544eP.IVA01212820540) con sede in Perugia, Palazzo
Donini, Corso Vannucci 96, 06121 Perugia, rappresentata da nato a il, in qualità di

di seguito congiuntamente definite le “Parti”.

PREMESSO CHE

- a) l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro Accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune. A riguardo la Regione Umbria, proprietaria e cedente della buona pratica SISO, ha individuato nel contesto dell'accordo un interesse specifico da condividere con Roma Capitale circa le attività di: condivisione della soluzione informatica e della buona pratica per uniformare gli strumenti e modelli del lavoro tra Enti nel settore dei servizi alla popolazione, costituzione di un modello di collaborazione integrato con competenza in materia frutto del lavoro svolto dalle Amministrazioni coinvolte, attuazione di una strategia regionale unica di interazione con il mercato dei fornitori di beni e servizi per la conoscenza della buona pratica, secondo le linee guida della programmazione europea e le linee guida del riuso AGID;
- b) Roma Capitale ha una struttura dei Servizi Sociali articolata su 15 Municipi e coordinata da un Dipartimento delle Politiche Sociali, aventi anche funzioni di servizio centralizzate ma interoperanti con i suddetti Municipi. Che questa struttura ha bisogno di un supporto digitale e di un modello di lavoro integrato e condiviso per l'intera organizzazione, con l'obiettivo di acquisire e digitalizzare tutte le informazioni di interesse, nonché di supportare il personale nell'attività di rendicontazione delle prestazioni e della spesa, considerata la mole di adempimenti amministrativi in capo alle singole strutture, non ultima la necessità di analizzare e valutare il debito informativo che grava sulle strutture operative;
- c) la Regione Umbria, nell' "Assessorato Sanità , Direzione regionale Salute, Coesione sociale e Società della conoscenza" ha predisposto nel 2014 un progetto denominato SISO per la realizzazione di un modello organizzativo di interazione inter-ente e di una soluzione digitale destinata a registrare e monitorare le informazioni riguardanti gli assistiti gestiti presso le zone sociali dislocate sul territorio Regione, ma tenendo presente che i dati di importanza per la stessa derivano in parte significativa anche dall'attività svolta degli uffici competenti per il Sociale dei Comuni. Attraverso questo approccio ha corredato la propria piattaforma socio Sanitaria con un contesto funzionale per i Comuni caratterizzato dai moduli "ufficio di cittadinanza" / "Segretariato Sociale", Cartella Sociale, Erogazione, Analisi e statistica. Detti moduli sono stati realizzati completamente dalla Società in House della Regione, Umbria Digitale Scarl, che ne gestisce la manutenzione e l'aggiornamento continuo. Attualmente le soluzioni informatiche della piattaforma regionale sono distribuite su tutti i Comuni dell'Umbria per un totale di 12 Zone / Ambiti;
- d) l'Accordo delle 5 Regioni dell' "Italia Mediana", di cui alle DGR n.321/2015 della Regione dell'Umbria e DGR n.583/2015 e DGR n.587/2016 della Regione Marche, riguarda la collaborazione tra Amministrazioni

Regionali dell'Italia Centrale sui temi dell'Agenda Digitale 2014-2020, con riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. n.82 del 7 marzo 2005. Specificamente mira ad assicurare l'uniformità e la graduale integrazione delle modalità di interazione degli utenti con i servizi informatici della P.A., attraverso forme di collaborazione che sviluppano l'integrazione dei procedimenti e agevolino l'accesso agli stessi da parte dei cittadini. Inoltre il medesimo accordo prevede la collaborazione per sviluppare il ruolo delle Regioni nell'ambito del cloud computing, favorendo modelli di servizio digitali in grado di attuare le politiche di Open Source e di Open Gov, privilegiando il modello di riuso di soluzioni pubbliche tra Amministrazioni.

- c) L'Accordo delle 5 Regioni menzionato prevede la collaborazione tra Enti Locali dei territori al fine di condividere ed evolvere modelli del lavoro e dei servizi in grado di dare uniformità ed efficacia all'azione delle Amministrazioni locali, attraverso condivisione e diffusioni di buone pratiche e di modelli di servizio digitali in grado di aumentare l'efficienza della macchina pubblica verso i cittadini, attuando politiche di Open Gov che privilegino il Riuso come indicato nelle linee guida AGID emanate il 9 maggio 2019;
- f) il Codice per l'Amministrazione Digitale, Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modifiche apportate con decreto legislativo n. 235 del 30/12/2010, nel dettare norme in materia di sviluppo, acquisizione e riuso dei sistemi informatici nelle Pubbliche Amministrazioni, ha previsto, all'art. 69 "Riuso dei Programmi informatici", che le Pubbliche Amministrazioni che siano titolari di programmi informatici realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico abbiano l'obbligo di darli in formato sorgente, completi della documentazione disponibile, in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni che li richiedono e che intendano adattarli alle proprie esigenze indicando in tal senso anche le modalità per definire gli accordi con i fornitori, nonché le convenzioni di riuso, ed impone, all'art. 68, nell'acquisizione dei programmi informatici, l'adozione di soluzioni informatiche quanto possibile modulari, basate sui sistemi funzionali che assicurino l'interoperabilità e la cooperazione applicativa e consentano la rappresentazione dei dati e documenti in più formati, di cui almeno uno di tipo aperto;
- g) il "Codice dell'Amministrazione Digitale" (*di seguito anche CAD*) di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, e successive modifiche apportate con decreto legislativo n. 235 del 30/12/2010, ha previsto che:
 - le Pubbliche Amministrazioni collaborino per integrare i procedimenti di rispettiva competenza al fine di agevolare gli adempimenti di cittadini ed imprese e rendere più efficienti i procedimenti che interessano più amministrazioni, attraverso idonei sistemi di cooperazione (art. 63, comma 3);
 - le Pubbliche Amministrazioni stipulino tra loro convenzioni finalizzate alla fruibilità informatica dei dati di cui sono titolari (art. 58, comma 2);
 - le Pubbliche Amministrazioni, nel rispetto legge 7 agosto 1990, n. 241 , e del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, acquisiscano, secondo le procedure previste dall'ordinamento, programmi informatici a seguito di una valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico tra le seguenti soluzioni disponibili sul mercato:
 - il riuso di programmi informatici, o parti di essi, sviluppati per conto e a spese della medesima o di altre amministrazioni (art. 68, comma 1);
 - che le Pubbliche Amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno obbligo di darli in formato sorgente, completi della documentazione disponibile, in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni che li richiedono e che intendano adattarli alle proprie esigenze, salvo motivate ragioni (art. 69, comma 1);
- h) Roma Capitale ha sviluppato l'approccio al riuso secondo le indicazioni delle linee guida AGID precedenti al 2019 e oggi confermate e rafforzate dalle nuove linee del 9 maggio 2019, e consistenti nell'attuazione della fase di verifica di soluzioni a riuso presso la PA. Secondo quanto previsto dagli artt.68 e 69 del CAD. Attraverso questa verifica ha riscontrato nella piattaforma SISO della Regione dell'Umbria uno strumento valido e, a seguito della richiesta formale prevista dal CAD prot. GU 20170005938 in data 21/04/2017, ha potuto accedere alla visura di tutto il materiale prodotto a corredo;
- i) Il materiale prodotto a corredo mostrava come la soluzione SISO non fosse solo un prodotto informatico, ma a tutti gli effetti un articolato e complesso insieme di strumenti, requisiti e specifiche, modelli organizzativi di Processi di lavoro tematico, strutture di servizio pensate per dare supporto alla semplificazione e al

monitoraggio dei servizi sia per gli atti afferenti a debito informativo di multilivello amministrativo, sia di controllo di gestione dei servizi, delle risorse e della spesa;

- j) Il SISO a tutti gli effetti è una Comunità di Enti locali e regionali, nonché ANCI Lombardia, che condividono l'esperienza e la alimentano con investimenti diretti e con contributi concordati annualmente di lavoro diretto dei dipendenti, che sostengono la buona pratica con titolo pieno e identificativo di una Open Community della Pubblica Amministrazione, aperta anche alla collaborazione di privati;
 - k) La Comunità SISO, termine con cui ci si riferirà rispetto a quanto descritto al punto precedente, è pertanto composta da Amministrazioni in grado di garantire non solo la soluzione detta "KIT SISO" dalla Comunità, ma di assicurarne nel tempo la sostenibilità dell'investimento attraverso Piani di lavoro annuali dove è stato riconosciuto Centrale il ruolo di Umbria Digitale scarl, in house della Regione Umbria, incaricata quale gestore tecnologico e dei servizi per tutto il patrimonio di buone pratiche della Regione proprietaria. DGR 1572/2015;
 - l) Roma Capitale, valutato a questo punto l'interesse strategico della piattaforma SISO, ha coinvolto in data 05/05/2017 con prot GU20170006425 la Regione dell'Umbria nel progetto denominato SIGESS con la proposta di partecipazione congiunta all'Avviso Open Community PA 2020, a valere sull'Asse III, Azione 3.1.1 del PON Governance Capacità Istituzionale 2014-2020, circa lo scambio di buone pratiche tra Pubbliche Amministrazioni, bandito dalla Agenzia per la Coesione Territoriale con termine candidature 9 maggio 2017;
 - m) La partecipazione all'Avviso menzionato ha visto la collaborazione di Regione Umbria e della Società Umbria Digitale scarl, di ANCI Lombardia e del Comune di Orvieto, enti cedenti, e del Comune di Roma, Regione Lazio e Comune di Lecce prima, poi sostituito con il Comune di Sant'Antonio Abate, concluso il 30 giugno 2020, con il passaggio di competenze di conoscenza ai riusanti e l'attivazione della piattaforma per i 15 Municipi e i Dipartimento e la messa in opera presso 3 Municipi pilota;
 - n) Detto Progetto SIGESS/SISO, durante l'esecuzione è stato valutato anche dalla Regione Marche quale elemento qualificante del presente accordo, che ha adottato con in proprio progetto SIRPS e attraverso il riuso del CAD, arrivando a formalizzare una Convenzione, art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, con la Regione dell'Umbria, attivandosi all'interno della Comunità SISO i cui membri annoverano oltre 400 Enti dei territori della Province di Monza e Brianza, di Varese, di Parma, di Padova, e altri, con possibilità di accesso al Repository regionale dove condividono la soluzione in una unica release valida per tutte le Amministrazioni membro;
- Detto accordo tra Umbria e Marche è stato analizzato da Roma Capitale e trovato di estremo interesse ai fini della sostenibilità a regime del riuso come previsto dalle linee guida AGID 9 maggio 2019, nonché di rilievo circa la necessità di mantenere soluzioni uniche tra tutte le Amministrazioni riusanti come elemento sostanziale di condivisione degli investimenti, di omogeneità dei modelli di servizio erogati e di quelli di interoperabilità verso il multilivello amministrativo tra Amministrazioni centrali e periferiche per temi quali in debito informativo la programmazione, il reddito di cittadinanza e altri;
- o) La Regione Umbria, in un contesto articolato come quello in essere teso a sviluppare forme di collaborazione per il rafforzamento amministrativo, la semplificazione, la sostenibilità degli investimenti in innovazione e la necessità sempre più forte di collaborazione interistituzionale tra Amministrazioni, ha consolidato un rapporto con l'Agenzia per la Coesione Territoriale dove sta sviluppando modelli e forme di collaborazione tra Enti e di caratterizzazione delle comunità di pratica del riuso. Scopo della Comunità di pratica è quello di costituire un Team di progetto tra Amministrazioni che condividono le soluzioni per coordinare i fabbisogni degli utilizzatori, intervenire nella manutenzione e nella formazione sulla base delle esigenze ed assicurare un punto di ascolto e di incontro per le problematiche di lavoro e normative del settore, nonché gestire un Living Lab di incontro degli stakeholder. In questo contesto gli accordi di collaborazione sono pertanto considerati nella fattispecie di modelli concordati con autorità di gestione centrali. A conferma di questo la Comunità SISO è Pilota del Progetto OCPA 2020 Umbria finanziato dalla Agenzia stessa;

- p) la Regione dell'Umbria con Legge Regionale n. 9/2014 avente ad oggetto "Norme in materia di sviluppo della società dell'informazione e riordino della filiera ICT (Information and Communication Technology) regionale" ha disciplinato la costituzione della Società Umbria Digitale s.c.a r.l conforme al modello comunitario dell'in-house prodig;
- q) la Regione Umbria, con DGR n.1572 del 22/12/2015, ha attribuito alla propria Società in house Umbria Digitale scarl il ruolo di "maintainer" delle soluzioni e delle buone pratiche disponibili a riuso e di "community manager" di riferimento delle comunità degli utenti (anche non-ICT) di ognuna delle suddette soluzioni o buone pratiche, sul modello delle community open source. Successivamente con DGR 903/2016 ha approvato, nell'ambito del Piano Digitale Regionale Triennale 2016-2018 un intervento per la realizzazione del repository regionale del codice sorgente e delle buone pratiche che è stato tecnicamente completato e caricato con le soluzioni software di cui alla citata DGR 1572/2015 tra le quali SISO;
- r) la Delibera 1572/2015 della Regione dell'Umbria ha definito l'organismo di Comunità di pratica, dando mandato alla Società in house Umbria Digitale di svilupparlo con il ruolo di animatore in partecipazione con il Centro di Competenza Openness regionale (CCOS) di cui alla legge regionale 11/2006 e L.R. 9/2014. Questo organismo di Comunità di pratica ha tra i suoi obiettivi la costituzione di un "Repository regionale del codice Sorgente e delle buone pratiche", predisposto attraverso appositi KIT di riuso, secondo quanto previsto nei punti 5.10 e 6.8 della L.R. 9/2014, di cui alla DGR n. 1778/2014. Negli atti di conferimento e di adozione dei provvedimenti di gestione del patrimonio di buone pratiche, il modello operativo individuato è stato predisposto in conformità alle linee del catalogo di riuso AGID, a cui il Repository regionale, contenitore delle buone pratiche, veniva collegato, così come previsto dall'art.68, c.1, lett b e c.2-bis e dell'art. 70, c.1 Dlgs 82/2005, meglio noto come "Codice dell'Amministrazione Digitale". Il Repository è stato quindi definito su piattaforma GitHub nell'ambito della Piattaforma di gestione del portafoglio progettuale ASC;
- s) l'incarico ad Umbria Digitale scarl ha dato seguito alla definizione di una Comunità tematica per il Welfare ed ad un Living Lab, avente funzione di Centro di Competenza Tematico con riferimento agli strumenti caratterizzanti la soluzione adottata a riuso, è inteso come contesto operativo di incontro tra soggetti pubblici e tra soggetti pubblici e soggetti privati, deputato alla conoscenza e alla gestione delle soluzioni adottate. In esso si sviluppano, in sinergia tra tutti gli attori presenti, le metodiche inerenti:
- l'uso della piattaforma da parte di soggetti privati convenzionati,
 - l'attività di manutenzione della piattaforma
 - lo sviluppo di moduli applicativi verticali, basati sulla piattaforma, da parte di soggetti privati interessati
- Tale contenitore così presente nella Comunità di pratica SISO e gestito al momento dalla Regione Umbria attraverso la DGR 1572/2015, è in linea con quanto previsto dall'avviso di Pon Governance di cui al punto (k) del presente accordo, e delle nuove linee guida AGID che prevedono che, nel caso di riuso tra cedente e riusante per prodotti in licenza EUPL 1.2, il rilascio delle modifiche al software preso in riuso avvenga dallo stesso repository del cedente, al fine di contenere la gestione del riuso e giustificare la preferenza di in termini di economie di scala, nonché per assicurare del beneficio della evoluzione della piattaforma tutti i riusanti;
- t) in relazione agli accordi di collaborazione onerosa l'art 5 comma 6 del d.lgs. n. 50/2016 prevede che un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del D.Lgs 50/2016, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
- l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;
 - l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti l'interesse pubblico;
 - le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione;

ai sensi dell' art. 192 del d.lgs. 50/2016 citato è istituito presso l'ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione - l'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house di cui all'art. 5 citato e, a tale proposito, il Socio di maggioranza, Regione Umbria, in data 30 gennaio 2018 ha provveduto ad iscrivere la scrivente Società nel suddetto elenco;

- u) Roma Capitale ha effettuato una verifica del modello attraverso uno specifico incontro tenutosi in data 17 settembre 2019 con Le Amministrazioni della Comunità di pratica e gli Eni centrali AGID, AcT, DARA in cui sono stati affrontati e descritti gli aspetti attinenti alla Comunità, alla condivisione e gestione delle buone pratiche di SISO, alla autonomia dei singoli progetti di riuso dentro una cornice unitaria di condivisione delle esperienze e dei risultati, nonché di validità del modello nel rispetto degli indirizzi nazionali in materia, con la definizione di intenzione di tutti i partecipanti della Comunità a istituire un "HUB di Conoscenza SISO" da caratterizzare come Centro di Competenza Territoriale Tematico della P.A. con partecipazione di tutti Enti locali e regionali, tra cui la Regione Lazio, oltre a quella della Marche già operativa su questo fronte con il Progetto di evoluzione SISO/SIGESS verso la interoperabilità con quello del Lavoro per rispondere alle esigenze del Reddito di cittadinanza L.26/2019 art.6 c.2bis;
- v) lo Statuto di Roma Capitale, all'art. 30, comma 3, lettera h), statuisce "la disciplina e gli atti di organizzazione, di cui ai precedenti commi, si ispirano a criteri di: dematerializzazione degli atti, omogeneizzazione delle procedure e semplificazione dell'accesso ai servizi da parte dell'utenza, anche mediante modulistica e sistemi informatici di impiego condiviso dalle strutture capitoline secondo parametri di uniforme applicazione";
- v) l'art. 12 del D.Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e ss.mm.ii.- CAD, come da ultimo novellato con la legge 30 dicembre 2018, n. 145, statuisce che " Le pubbliche amministrazioni nell'organizzare autonomamente le proprie attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, nonché per l'effettivo riconoscimento dei diritti dei cittadini e delle imprese di cui al presente Codice in conformità agli obiettivi indicati nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione di cui all'art. 14-bis, comma 2, lettera b).";
- w) l'art. 12, comma 2, del CAD stabilisce che "Le pubbliche amministrazioni utilizzano, nei rapporti interni, con altre amministrazioni e i privati, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, garantendo l'interoperabilità dei sistemi e l'integrazione dei processi di servizio fra le diverse Amministrazioni nel rispetto delle Linee Guida.";
- x) la Giunta Capitolina ha approvato, con Deliberazione n. 225 del 12/2018, il Piano Triennale ICT di Roma Capitale, dotando l'Ente di un documento unico di pianificazione della strategia di digitalizzazione in cui sono illustrati gli interventi del triennio 2018-2020 per una Pubblica Amministrazione sempre più efficiente e centrata sul cittadino;
- y) la strategia triennale adottata da Roma Capitale con la Memoria di Giunta del 4 Febbraio 2020 che approva le linee tecniche di indirizzo per il Piano Strategico di Roma Smart City, mira alla piena attuazione del CAD con l'individuazione di Eco-sistemi digitali di alto valore tecnologico e economico, ponendosi, come obiettivo d'insieme il miglioramento della qualità di vita e dei servizi offerti in città grazie a un approccio multidisciplinare, basato sull'uso della tecnologia e del digitale, ponendo al centro le tematiche della crescita sostenibile: riduzione dell'impatto ambientale, utilizzo responsabile delle risorse, sviluppo di una comunità inclusiva, economia innovativa e miglioramento della "governance di città". Tra i settori di intervento individuati per il Sociale: evoluzione dei sistemi di gestione e assegnazione degli alloggi pubblici (SIGEPA) e dei servizi sociali (SIGESS).
- z) la Deliberazione di Assemblea Capitolina n. 68 del 5 maggio 2020, Roma assume i principi fondamentali di un nuovo modello organizzativo/digitale per delineare la Città del futuro, con l'obiettivo finale di raggiungere la piena attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale. Tale principio potrà avere una sua piena e completa attuazione con la progressiva e trasversale digitalizzazione e/o automatizzazione di tutti i processi e i procedimenti dell'amministrazione capitolina per tutte le strutture capitoline e municipali, di cui si

dovrà tener conto nel Regolamento dei Procedimenti Amministrativi dell'Ente. Roma Capitale ha sviluppato intorno all'adozione della buona pratica della Comunità SISO, con il progetto SIGESS, il contesto organizzativo e di servizio, riportati nei punti precedenti, e una analisi di dettaglio particolare, dentro un percorso amministrativo ed operativo congiunto con la Regione Umbria, che sfrutta anche le indicazioni e gli impegni presi tra Regioni in attuazione degli impegni ascrivibili all'accordo tra Regioni dell'Italia Mediana, trovandolo di estremo interesse, in quanto coincidente con le proprie strategie, oltre che già definito, operativo ed aperto sulle logiche di cooperazione inter-amministrativa, con particolare riguardo alla logica della governance multilivello. Ciò risulta coerente con le strategie del Piano dell'Agenda Digitale regionale e del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) della Regione Lazio che prevede di supportare reti di Enti locali, laboratori di incontro degli stakeholder, tavoli di lavoro tematici, Centri Servizi come Centri di Competenza o come Hub di Conoscenza; inoltre Roma Capitale ha analizzato nello specifico e giudicato di interesse la Comunità di pratica e la piattaforma digitale relativa al SISO di SIGESS, che riguarda il sistema informativo integrato inter-amministrativo dei Servizi Sociali, oggetto del presente accordo, in quanto in grado di:

- assicurare soluzioni di trattamento digitale dei dati prodotti dai processi di erogazione dei servizi e degli interventi sociali da parte dei Municipi e delle strutture sanitarie collaboranti, nonché del settore della Formazione e Lavoro del Comune e dei Centri per l'impiego,
- fornire gli strumenti per l'interscambio e l'interoperabilità sia tra sistemi informativi di diversi livelli di governo (territoriale, regionale e nazionale) che con i sistemi regionali sanitario e del lavoro,
- offrire servizi digitali in modalità cloud e soprattutto in modalità mobile, estremamente utili nelle nuove politiche di decentramento territoriale e di smart working,
- di costituire una best-practice del riuso, con una organizzazione già predisposta alla manutenzione della piattaforma digitale nel tempo, condivisa con i membri della Comunità di pratica SISO caso Pilota del progetto OCPA Umbria 2020 della Agenzia per la Coesione Territoriale.

aa) Roma Capitale, traverso il Progetto PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 per Open Community PA 2020 denominato "SIGeSS- Sistema Informativo Gestionale dei Servizi Sociali- ha acquisito in riuso la soluzione tecnologica SISO il modello tecnologico-organizzativo di gestione dei servizi sociali comunali realizzata dai Soggetti cedenti e operativa nell'intero contesto della Comunità di pratica SISO che oltre ai servizi per i Comuni include funzioni di interazione verso la Regione e verso gli organi Centrali competenti, realizzando in tal modo il dispiegamento della Buona Pratica nei Servizi Sociali centrali e territoriali di Roma Capitale, consentendo tutti gli interventi la manutenzione correttiva ed evolutiva dei moduli applicativi facenti parte della buona pratica oggetto di trasferimento nell'ambito del progetto SIGeSS - Sistema Informativo per la Gestione dei Servizi Sociali – compreso l'adeguamento del Sistema alle specificità dei Servizi della Capitale, nel contesto di una unica release a livello nazionale e la conseguente messa in rete dei servizi e di chi vi opera e alle necessità conoscitive e di monitoraggio del Sistema in relazione al bisogno della cittadinanza e all'adeguatezza delle risorse messe in campo attraverso la pianificazione Socio assistenziale, nel pieno rispetto del PRA della Regione Lazio, adottante essa stessa il SIGeSS come piattaforma regionale integrata dei Servizi Sociali a disposizione per tutti i Comuni del Lazio e interagente con il Sistema Socio-sanitario della Regione stessa, come già tra Comuni Umbria e marchigiani con le rispettive Regioni. Per questo ultimo aspetto il SIGeSS possiede già le specifiche per far interagire il Sistema dei Servizi Sociali con il Sistema Informativo Regionale dei Servizi Socio Sanitari e quelle della Piattaforma della Regione Lazio per la gestione delle Informazioni provenienti dai Comuni

TUTTO CIÒ PREMESSO
LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1
(Premesse)

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 2

(Finalità)

Il presente Protocollo d'Intesa è finalizzato a disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune delle Due Amministrazione (Roma Capitale e Regione dell'Umbria) nel contesto della Comunità SISO in Roma Capitale trasferirà l'esperienza SIGESS realizzata con la Regione dell'Umbria e Umbria Digitale scarl

Art. 3

(Oggetto)

La Regione Umbria e Roma Capitale, a seguito del Progetto SIGESS, decidono di condividere titolo di Cedenti della buona pratica SIGESS di SISO, nel contesto di quanto disciplinato dalla licenza EUPL 1.2 cui è riferito il SISO Umbria limitatamente al prodotto digitale realizzato con l'intervento SIGESS, di modifica e personalizzazione.

Pertanto l'uso del software SISO oggetto di riuso da Regione Umbria cedente a Comune di Roma riusante sarà regolato dalle condizioni poste alla Licenza EUPL 1.2 relativamente al prodotto ceduto ed alle sue evoluzioni e variazioni, così come indicato per le licenze del software in riuso dalla linee guida AGID 9 maggio 2019, mentre per quanto riguarda il Progetto SIGESS, riconosciuto come "Buona Pratica" output del progetto omonimo dell'Avviso Open Community 2020, la titolarità di detta buona pratica sarà di appannaggio del Comune di Roma, oltre che del Comune di Sant'Antonio Abate (NA), che lo metterà a disposizione della Comunità SISO, coordinata dalla Regione Umbria partecipe al progetto medesimo.

Nella sostanza la soluzione digitale SISO origine del riuso e le buone pratiche SISO Umbria, dispiegamento sui Comuni Umbria e SIGESS Roma, sono le "doti" create dalle due Amministrazioni che sono messe a disposizione della Comunità di pratica che vanno a confluire nel Repository delle esperienze analoghe SIRPS Marche e Smart Welfare Monza e Brianza. L'insieme di queste soluzioni va a costituire un contesto di "buona pratica SISO" formata da una piattaforma applicativa digitale SISO unica a livello nazionale per tutti i membri della Comunità e manutenuta da membri stessi per le problematiche correttive, adeguative e evolutive, nel contesto di piani di investimento annuali concordati, e di KIT si esperienze circa la messa in opera della piattaforma SISO e della conseguente ingegnerizzazione organizzazione dei servizi Sociali nei territori e per gli Attori coinvolti.

Questi KIT di dispiegamento e di esperienza sono essenziali per la diffusione della buona pratica a livello nazionale, ma soprattutto per la gestione ed evoluzione della nuova organizzazione dei servizi sociali tra i membri.

Questa formula consentirà a Roma Capitale, analogamente a quanto già in essere tra gli altri membri della Comunità, di poter fruire del diritto di poter incidere nelle politiche di investimento sulla piattaforma, di avere assicurati servizi e assistenza da parte del laboratorio della Comunità verso le strutture tecniche e di Dipartimento del sociale di Roma Capitale, poter accedere e prelevare la piattaforma SISO e il programma in formato sorgente, completo della relativa documentazione, quest'ultima comunque senza oneri come previsto dal riuso delle soluzioni della P.A., con i soli costi di investimento concordati tra le parti con il presente accordo.

Nell'allegato "A", parte integrante del presente protocollo di intesa, sono riportate le caratteristiche descrittive del programma SISO alla data di stipula, come verifica tra quanto nel Repository Regione Umbria e presso il CED di Roma Capitale come SIGESS a conferma di unica release di prodotto, e dei servizi disponibili tra gratuiti e onerosi di Comunità richiesti ed erogati a Roma Capitale

Art. 4

(Modalità attuative)

Per i bisogni di supporto di Roma Capitale a quanto in oggetto, le Parti concordano, in un apposito programma di lavoro la cui sintesi è nell'Allegato "B" al presente protocollo e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, le competenze reciproche, i livelli di auto gestione e quelli di collaborazione richiesti al Laboratorio della Comunità SISO per le attività di esercizio, gestione e assistenza, nonché di manutenzione e realizzazione di interventi evolutivi sulla soluzione digitale. Questo avverrà nella formula di attivazione dei servizi di Comunità SISO, quale Centro di Competenza per i membri, che affidano al Laboratorio preposto realizzazione e gestione delle soluzioni strumentali di supporto alle Amministrazioni ed agli uffici dei membri della Comunità. Stante le necessità operative derivanti dal presente protocollo e la unicità di dimensione e di caratterizzazione di Roma Capitale, le parti concordano di avviare fin dalla sottoscrizione del protocollo il modello di interazione con il Laboratorio come Hub di Conoscenza, quale contesto operativo di incontro tra soggetti pubblici e tra soggetti pubblici e soggetti privati volto alla conoscenza e alla gestione delle soluzioni adottate.

All'Hub di conoscenza derivante dalla sinergia tra Laboratorio e Roma Capitale spetta il compito di realizzare le soluzioni da implementare negli aggiornamenti e nelle nuove versioni del software, previa programmazione e condivisione strategica all'interno della Comunità, nonché chiedere e sostenere la Comunità stessa nel dimensionamento corretto dei servizi erogati ed assicurati a seguito dell'ingresso di Roma Capitale tra i membri. Il Hub di conoscenza sarà pertanto un tavolo di lavoro tra gli attori preposti alla gestione dei fabbisogni e avrà competenza nella validazione delle soluzioni adattabili ai sensi e per gli effetti anche del presente atto. Il Programma di lavoro dell'Hub sarà sviluppato attraverso un piano operativo condiviso tra le parti e reso pubblico a tutti i membri della Comunità.

Nell'Allegato "B" sono riportata la descrizione che esplicita dei contenitori operativi di attuazione utilizzati nel presente articolo e della struttura del Piano operativo condiviso che sarà oggetto di stesura entro 40 gg dalla firma del presente atto.

Art. 5

(Tavolo tecnico)

Per l'attuazione del presente accordo è istituito un Tavolo tecnico i cui componenti sono individuati in:

- per Roma Capitale del dipartimento Politiche Sociali il Dirigente o suo delegato
- per la Regione Umbria il Dirigente della Direzione o suo delegato

Il Tavolo Tecnico dettaglia il programma di lavoro di cui all'art.4 e lo aggiorna adeguandolo ai mutamenti dei contesti operativi, all'evoluzione normativa e alle esigenze emergenti, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

Art. 6

(Durata)

Il presente Protocollo entra in vigore dalla data di sottoscrizione e termina il 31 dicembre 2023. Tale Protocollo può essere rinnovato, prorogato o modificato, prima della scadenza, su esplicito accordo fra le Parti; può essere revocato prima della scadenza per mutuo consenso delle Parti o su richiesta motivata di una di esse espressa con apposito atto, comunicata all'altra parte, fermo restando gli impegni assunti per le iniziative avviate.

Art. 7

(Sicurezza)

Ciascuna Parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù del presente Protocollo, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività.

Il personale di tutte le Parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente Protocollo, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e/o integrazioni, osservando in particolare gli obblighi di cui all'art. 20 del Decreto citato, nonché le disposizioni del responsabile di struttura ai fini della sicurezza. Gli obblighi di sorveglianza sanitaria ricadono sul datore di lavoro dell'ente di provenienza che si attiverà eventualmente integrando i protocolli in base a nuovi rischi specifici ai quali i lavoratori risulteranno esposti. Il responsabile della sicurezza della sede ospitante è tenuto, prima dell'accesso degli ospiti nei luoghi di pertinenza, sede di espletamento delle attività, a fornire le informazioni riguardanti le misure di sicurezza prevenzione e protezione in vigore presso la sede. In seguito sarà rilasciata apposita dichiarazione controfirmata.

Gli obblighi previsti dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e/o integrazioni e la disponibilità di dispositivi di protezione individuale (DPI), in relazione ai rischi specifici presenti nella struttura ospitante, sono attribuiti al soggetto di vertice della struttura ospitante; tutti gli altri obblighi ricadono sul responsabile della struttura/ente di provenienza.

Il personale delle Parti, compresi eventuali collaboratori esterni degli stessi comunque designati, prima dell'accesso nei luoghi di pertinenza delle Parti sedi di espletamento delle attività, dovrà essere stato informato in merito alla gestione degli aspetti ambientali ivi presenti nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Art. 8

(Oneri Finanziari)

Il presente Protocollo ha nell'Allegato "C" il piano di spesa e di investimenti previsto dalle ognuna delle Parti in relazione al piano di servizi dell'allegato "B". Per la parte di Roma capitale tale piano economico scaturisce dal Programma di lavoro messo in atto dal Dipartimento della Politiche Sociali volto anche alla messa in esercizio del SIGESS presso tutti i 15 municipi, Mentre per la Regione dell'Umbria la spesa è nel contesto dei piani di gestione e di evoluzione del SISO, secondo un piano di investimenti che non sarà inferiore al valore riportato nel suddetto allegato.

Le parti si riservano di aggiornare tale Piano di spesa annualmente, alla luce delle esigenze maturate e degli accordi presi in un quadro di evoluzione della materia sotto il profilo normativo, di competenze e di scenario socio-economico della spesa nazionale.

Art. 9

(Proprietà, Licenza EUPL e diritto di uso)

In ogni caso le Parti convengono che, stante quanto descritto nel presente atto la proprietà e il diritto d'uso relativi alle componenti tecnologiche sarà riconosciuto ad entrambe le Parti.

Gli stessi prodotti così definiti saranno inoltre resi disponibili in uso gratuito a favore di altre Amministrazioni che però dovranno essere autorizzate da una della Parti. Queste ultime comunque si daranno informativa dei riusi concessi ad altre Amministrazioni e gli stessi prodotti avranno il marchio di riconoscimento delle Parti.

Art. 10

(Divieto di citare le Parti a scopi pubblicitari)

Le Parti non potranno essere citate in sedi diverse da quelle tecniche e comunque non potranno mai essere citate a scopi pubblicitari, senza reciproca espressa autorizzazione.

Art. 11

(Firma digitale)

Il presente atto, letto e approvati dalle Parti, viene sottoscritto con firma digitale ai sensi degli artt. 21 comma 2) e 23-ter comma 1, del D.L. 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'Amministrazione Digitale.

Art. 12

(Modifiche)

Qualsiasi modifica, aggiunta o deroga al presente accordo dovranno essere concordate per iscritto tra le Parti e il documento costituirà, a seguire, parte integrante allegata del presente documento.

Art. 13

(Informativa trattamento dei dati)

Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire che i "dati personali" forniti, dei firmatari e quanto altro riportato nel presente contratto a riguardo, anche verbalmente per l'attività precontrattuale o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione del presente protocollo, vengano trattati esclusivamente per le finalità del protocollo, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguitamento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali delle Parti, consapevoli che il mancato conferimento può comportare la mancata o la parziale esecuzione del protocollo.

Titolari dei dati personali per quanto concerne il presente articolo sono le Parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.

Le Parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dall'art. 7 del D.Lgs. 30/6/2003 n.196 e su quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679.

Per Roma Capitale

Per la Regione Umbria